



Vallarsa

notizie n.77



Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Vallarsa: una comunità viva, dinamica e partecipativa

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 2 Opere pubbliche comunali: realizzazioni e progetti futuri
4 Altri quattro milioni di investimenti per le strade della Vallarsa
5 A piedi sulla Romea Strata, pedalando in "Giro" e poi
al Passo, tra martelli e scalpelli
6 Due belle notizie per la comunità di Vallarsa

DALLE SCUOLE

- 7 Partiamo!

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 8 Vallarsa, un giardino ricco di possibilità
9 Tra il dire e il fare

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 10 Da Veracruz a Vallarsa sulle tracce della trisnonna
12 La luna intera in Vallarsa

GIOVANI

- 13 Piano Giovani di zona Valli del Leno

DALLE PARROCCHIE

- 14 Un autunno di cambiamenti nell'Unità pastorale Vallarsa
15 Grest 2024 Kung Fu Panda

DALLE ASSOCIAZIONI

- 16 Quarant'anni di passione rossa
17 Il nostro impegno e la memoria dei padri
18 Dateci tregua
19 Il bosco e il lupo di Camposilvano
20 Basta un battito per salvare una vita
21 Assegnato il premio A.F. Stoffella
22 Nuovo direttivo, nuovi vigili... e una nuova autoscala
23 Matilori, una grande festa ma anche una grande comunità
24 Nuovo presidente al Circolo Lamber
24 È tornata la "Festa dell'Ospite"
25 2024: un anno ricco di attività
26 Gli allevatori alla fiera di San Luca: un nuovo spazio per i loro animali
28 Il Museo etnografico nasceva quaranta anni fa

LA VALLARSA IN LIBRERIA

- 29 La Vallarsa tra gli anni '50/'60: Una serata di racconti, immagini e canzoni

DALLA CASA DI RIPOSO

- 30 Costruire la nuova Casa di riposo: un progetto con e per la comunità

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 32 Una visita speciale
33 Empowerment Femminile: Un Viaggio di Successo
del Gruppo Vallarsa Donne

DOTTORE, DOTTORE

- 34 Per Arianna Lorenzi, laurea magistrale in "Mediazione linguistica, turismo e culture"

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 36 La nuova avventura di Mirko, Andrea Veronica e la loro famiglia
37 L'albergo "Passo Buole": tradizione, famiglia e accoglienza senza tempo

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacelle. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXIII n.77, dicembre 2024

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

In copertina
foto di Silvia Alfonsi

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn
sezione: "comune/comunicazione"

Vallarsa: una comunità viva, dinamica e partecipativa

Vallarsa, coi suoi circa 1.400 abitanti distribuiti in 42 frazioni, è un gioiello incastonato tra splendide montagne. Questo comune, piccolo per numero di abitanti ma grande per estensione territoriale, si distingue per un profondo senso di appartenenza e vitalità, trasformando le sfide di un territorio vasto e frammentato in opportunità di coesione e partecipazione.

Il senso di comunità in Vallarsa non è passivo, ma è un motore che alimenta iniziative collettive. La partecipazione attiva degli abitanti è il cuore pulsante della vita sociale: volontari, associazioni e singoli cittadini collaborano per organizzare eventi che spaziano da feste tradizionali a spettacoli teatrali, concerti e attività sportive. Questa vivacità coinvolge non solo i residenti, ma attira visitatori dai comuni vicini e oltre, contribuendo a rafforzare i legami sociali e a promuovere l'identità del territorio.

Le attività del doposcuola per i giovani e le proposte ricreative per le famiglie sono esempi concreti di come la comunità lavori per garantire opportunità di crescita e momenti di condivisione. Cultura e sport diventano veri strumenti di coesione, dimostrando che anche un

piccolo comune può essere un modello di vitalità e inclusione.

Il volontariato è il pilastro della vita sociale e culturale di Vallarsa. Senza l'impegno dei volontari, molte delle iniziative che rendono unica questa valle non sarebbero possibili. Le associazioni locali, animate da passione e dedizione, organizzano eventi che celebrano le tradizioni, promuovono la cultura e incentivano le attività all'aria aperta. Questo spirito di solidarietà è ciò che tiene viva la comunità, permettendole di affrontare con coraggio le sfide future e di adattarsi ai cambiamenti inevitabili.

Il contributo dei volontari va oltre il sostegno pratico, essi incarnano valori fondamentali come la collaborazione e la capacità di affrontare le difficoltà (resilienza), trasmettendo un senso di appartenenza che supera i confini del comune. Paradossalmente, molte iniziative sono spesso apprezzate ancora di più da chi vive fuori dal territorio, segno tangibile dell'autenticità dello spirito comunitario che si respira nella valle.

In un periodo in cui molte comunità affrontano difficoltà, la nostra realtà rappresenta un esempio di come sia possibile valorizzare le



risorse locali con saggezza e ottimismo. Questo territorio invita a guardare con positiva consapevolezza alla propria realtà, scegliendo di vedere il bicchiere mezzo pieno. La vera ricchezza risiede nelle persone: una comunità attiva e determinata, con molte diversità al suo interno, ma capace di rendere il proprio territorio unico e speciale.

Vallarsa dimostra concretamente che anche un piccolo comune può diventare un centro pulsante di iniziative e un esempio di resilienza. Celebrare l'unicità del territorio e sostenere l'impegno dei volontari significa riconoscere e preservare ciò che rende questa valle straordinaria: la forza di una comunità viva, capace di ispirare chi la vive e chi la visita.

Il Sindaco Luca Costa

Opere pubbliche comunali: realizzazioni e progetti futuri

A cura del Sindaco,
Luca Costa

Il Comune di Vallarsa, oltre ad aver proseguito e completato le opere iniziate, ha intrapreso subito un percorso di sviluppo mirato al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi locali in collaborazione con la Provincia, con un’attenzione particolare al benessere dei cittadini e alla valorizzazione del territorio. Di seguito è presentata una tabella riepilogativa delle maggiori opere pubbliche recentemente completate e di quelle in programma, evidenziando i dettagli relativi a ogni intervento.

Opera e tipo intervento	Tipo di Finanziamento	Importo	Stato Attuale
Lavori rifacimento tratto acquedotto comunale a servizio Frazione Piano, I stralcio	Fondi propri/BIM	222.000,00	Ultimazione lavori 21.06.2024
Lavori rifacimento tratto acquedotto comunale a servizio Frazione Piano, II stralcio	Fondi propri/BIM	267.000,00	Progetto finanziato in attesa di autorizzazione Servizio Strade
Realizzazione strada per nuova RSA a Raossi	Fondi PAT	1.850.000,00	Incarico PFTE
Ristrutturazione scuola elementare	Finanziamento PAT (80%)	4.470.600,00	Coinvolto Ufficio Urbanistica Comunità Vallagarina per assegnazione cartiglio destinazione urbanistica del PRG comunale dell’edificio che era assente; Confermato svincolo Soprintendenza Beni Architettonici; Prenotata APAC, gara sopra soglia per PFTE e opzione progetto esec. Predisposizione DIP
Lavori strade agricole “Covel e Prache”	Finanziamento PAT	199.977,19	Lavoro in esecuzione
Rete fognaria Camposilvano	Finanziamento PAT	1.000.000,00	Incarico aggiornamento prezzi lotti rete interna al fine finanziamento
Realizzazione nuova stazione sollevamento fognario a Parrocchia	Fondi propri/BIM	68.750,50	Lavoro finito
Ricostruzione spallette ponte in pietra di Speccheri	Assicurazione	88.751,52	Progetto approvato Soprintendenza, lavori da affidare
Manutenzione straordinaria manto di copertura della Caserma VV.FF.	Fondi propri/BIM	18.250,00	Incarico affidato

Manutenzioni Fondo del paesaggio	Fondi propri/BIM	17.604,15	Lavori eseguiti
Manutenzioni immobili comunali	Fondi propri/BIM	117.068,26	In gran parte già eseguite
Manutenzione varie acquedotti	Fondi propri/BIM	41.731,88	In gran parte già eseguite
Manutenzione ordinaria strade	Fondi propri/BIM	18.130,68	Eseguite
Manutenzione straordinaria strade	Fondi propri/BIM	71.825,79	In gran parte già eseguite
Piccole opere efficientamento energetico	Fondi statali	56.000,00	Incarico progettazione
Asfaltature Strade Locali	Fondi propri/BIM	52.301,40	Eseguite ottobre
Parco Giochi tra Obra ed Ometto	Fondi propri/BIM	18.507,10	Incarico fornitura
Ristrutturazione ex negozio Camposilvano	Fondi propri/BIM	90.000,00	Incarico progettazione PFTE
Realizzazione parcheggio Riva	Fondi propri/BIM	200.000,00	Progetto approvato e finanziato, incarico per progetto esecutivo
Realizzazione parcheggi Albaredo	Fondi propri/BIM	150.000,00	PFTE da approvare
Manutenzione straordinaria rete idrica antincendio struttura Teatro tenda in loc. Casae	Fondi propri/BIM	94.000,00	Progetto approvato, lavori da affidare
Restauro Cappella cimiteriale Parrocchia	Fondi propri/BIM	87.050,00	Aggiornato computo, da affidare lavori
Sistemazione cimitero Obra	Fondi propri/BIM	115.000,00	Revisione progetto alla luce dei cambiamenti post Covid
Realizzazione parcheggio Obra	SOVA	150.000,00	Revisione progetto iniziale
Lavori ripristino danni evento atmosferico 07-2023 Scuola materna Anghebeni	Assicurazione	93.600,00	In fase di affidamento lavori

Accanto a questi investimenti si ricorda il finanziamento della Provincia alla nostra APSP Don G. Cumer per la realizzazione della nuova RSA per un importo di circa 10.000.000 e gli importanti lavori già eseguiti dalla Provincia sulla SS46 per un importo tota-

le che supera i 4.900.000. Sono in programma inoltre da parte della Provincia lavori per la sistemazione dei tratti di Acheni, prima e dopo Zocchio e sotto l'abitato di Albaredo per una cifra di circa 4.000.000 di Euro (vedi a pagina 4 di questo notiziario).

Il Comune continua quindi a impegnarsi per garantire una pianificazione efficace, assicurando che ogni progetto risponda alle esigenze della comunità e contribuisca alla crescita e al miglioramento della qualità della vita di tutti i residenti.

Altri quattro milioni di investimenti per le strade della Vallarsa

A cura del Sindaco,
Luca Costa

Nel mese di agosto, durante un sopralluogo sul cantiere della strada statale 46 di Vallarsa, oggi concluso, assieme al dirigente Luciano Martorano, ai tecnici provinciali e al sindaco di Vallarsa Luca Costa, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha annunciato che ci sono ulteriori risorse, già a bilancio, per adeguare e migliorare altri punti critici della stessa arteria di comunicazione.

I lavori erano iniziati nel settembre 2023 e hanno coinvolto circa 600 metri della strada poco prima della frazione Valmorbia. La carreggiata è stata allargata di quasi due metri, delimitata da nuovi muri di contenimento a valle e da un muro di contenimento e barriere paramassia a monte.

Il leggero ritardo dei lavori, la cui conclusione era prevista inizialmente per l'11 settembre, è stato dovuto a un imprevisto nella fornitura dei materiali: «I nostri cittadini hanno dovuto affrontare qualche sacrificio – ha affermato il sindaco Costa – ma ne è valsa la pena in quanto ora abbiamo una strada più larga, meno tortuosa e di certo più sicura».

All'intervento appena descritto ne seguiranno altri nei prossimi mesi: sono già pronti altri 4 milioni di euro per migliorare l'assetto viario delle strade delle Valli del Leno. Partendo da Rovereto in direzione Vicenza lungo la SS46, il primo tratto interessato sarà quello in località Acheni (260 metri dal km 62,828 al km 63,088) dove è previsto l'allargamento della carreggiata stradale. Analogo intervento anche per il tratto compreso tra l'abitato di Valmorbia e Zocchio (170 metri dal km 59,140 al km 59,310). Qualche centinaio di metri oltre Zocchio, sarà migliorato sensibilmente un altro tratto di strada (430 metri dal km 58,270 al km 58,700) caratterizzato da paracarri di vecchia data e assenza di barriere di sicurezza. Infine, spostandosi sulla sponda sinistra del Leno, l'ultimo intervento riguarda la Sp 89: sarà allargata e resa sicura tramite demolizione della parete rocciosa che sovrasta la strada nel tratto tra la frazione Porte e quella di Albaredo (140 metri dal km 3,400 al km 3,540).

Spiega Luca Costa: «La notizia dell'intenzione di finanziare altri 4 importanti interventi sulla viabilità della Vallarsa rappresenta un motivo di grande soddisfazione. Questo risultato, frutto di un impegno costante degli ultimi anni, dimostra come le richieste della comunità siano state accolte e integrate all'interno di un piano strategico più ampio. L'intervento sulla viabilità, insieme alla ristrutturazione della scuola elementare e alla realizzazione della nuova Rsa, sono testimonianze concrete di una visione volta a migliorare la qualità della vita nel nostro territorio, che in passato non sempre ha ricevuto le attenzioni che meritava».



A piedi sulla Romea Strata, pedalando in “Giro” e poi al Passo, tra martelli e scalpelli

di Matteo Rossaro,
Assessore allo sport,
turismo e rapporti
con le associazioni

Tra le tante iniziative di valorizzazione sportiva e turistica portate avanti nell'ultimo periodo, sempre col fondamentale supporto delle associazioni, dei volontari, dell'Apt Rovereto e Vallagarina, mi piace ricordarne tre.

DA LIVORNO E SALERNO A SCOPRIRE LA ROMEA STRATA

Sono stati 94 i partecipanti alla tappa trentina della passeggiata sulla Romea Strata, che ha coinvolto i territori di Vallarsa, Trambileno e Rovereto. La Romea Strata era una rotta europea percorsa dai pellegrini che, partendo dall'Europa centro orientale, affrontavano il cammino per Roma. Abbiamo colto l'occasione per arricchire l'esperienza, facendo conoscere il più possibile il territorio e le sue produzioni. Tra i partecipanti, i più vicini erano in 14 da Rovereto, 19 da Trento, 2 da Raossi e Corte, 2 da Anghebeni, 4 da Trambileno e poi camminatori da Isera, Brentonico, Villa Lagarina e Pergine. Tra chi è arrivato da più lontano ci sono state presenze da Cuneo, Venezia, Schio, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Torbelvicino, Livorno, Mantova, Brescia, Salerno, Bergamo, Bolzano, Valli del Pasubio, Ville di Giovo.

SECONDO GIRO DELLA VALLARSA

Amata dai cicloamatori più allenati, ma anche da tanti escursionisti con le e-bike, la Vallarsa è stata di nuovo protagonista col percorso competitivo a lei dedicato: il secondo “Giro” è andato in scena domenica 25 agosto per l'organizzazione dell'Asd Team executive CheBici. Possiamo parlare dei panorami e degli scorci che caratterizzano le nostre frazioni, possiamo parlare del fatto che si può pedalare su asfalto e su sterrato, possiamo anche dilungarci sulla storia del territorio ma, in questo caso, il punto centrale sono le nostre salite, di

cui siamo a dir poco “ricchi”. Mi auguro di avere sempre più spesso questi sportivi e questi turisti sul nostro territorio.

SIMPOSIO DI SCULTURA AL PIAN DELLE FUGAZZE

Al Passo Pian delle Fugazze, dall'11 al 14 luglio si è svolta la sesta edizione del Simposio di scultura, tornato dopo anni di assenza. Organizzato dall'Albergo al Passo e dal Ristoro Magna e Bevi, col patrocinio del Comune, ha visto la presenza di artisti d'eccezione come Adriano Gasparini, Manuel Rossi, Lauro Zattarin, Giorgio Giacomini. I loro scalpelli e martelli hanno dato vita a creature fiabesche e personaggi fantastici, che ci hanno riportato indietro nel tempo, alle storie e alle leggende che hanno accompagnato la nostra infanzia.



Due belle notizie per la comunità di Vallarsa

A cura del Sindaco,
Luca Costa

Finalmente, il **Piano Regolatore Generale (Prg)** di Vallarsa è vicino alla sua approvazione, dopo un lungo e complesso percorso. Nel 2017, con delibera n. 18 del Consiglio comunale, veniva affidato alla Comunità della Vallagarina l'incarico di predisporre la variante generale del Prg e, a dicembre 2019, il Sindaco dell'epoca su Vallarsa Notizie n. 64 scriveva: «Qualche mese di ritardo per la variante al Prg comunale, che non può essere approvato nel cosiddetto semestre bianco prima di fine legislatura. [...] I tecnici lavoreranno comunque in questi mesi per avere un piano finito [...] in modo da lasciare un documento che potenzialmente potrebbe essere approvato nelle prime sedute consiliari della nuova legislatura, ai primi di giugno». Nel frattempo la pandemia Covid aveva fatto spostare le elezioni da maggio 2020 a settembre. Dopo le elezioni di settembre 2020, col cambio di amministrazione, si è scoperto che il processo non era praticamente iniziato. Solo a partire dal 2021 si è potuta avviare la predisposizione del piano e l'attuale amministrazione aveva quindi riaperto i termini per le osservazioni e, in collaborazione con la Comunità della Vallagarina, lavorato alla revisione generale del Prg. Ricordo che questa è la prima revisione generale dall'ultima approvata in prima adozione, anche in quel caso dal commissario, in data 21.12.2000. Ci sono voluti ben 3 anni e questi sono i tempi minimi per una revisione generale e ora il Prg finalmente pronto è stato portato in Consiglio per la prima approvazione. Non si è potuto votare la prima adozione per mancanza del numero legale dovuto a molte dichiarazioni di incompatibilità. Abbiamo quindi immediatamente richiesto alla Provincia di nominare un commissario ad acta per garantire l'approvazione nei tempi previsti. Questo ri-

sultato non scontato è frutto di un lavoro di squadra di tutta la Giunta che ha collaborato con la Comunità della Vallagarina.

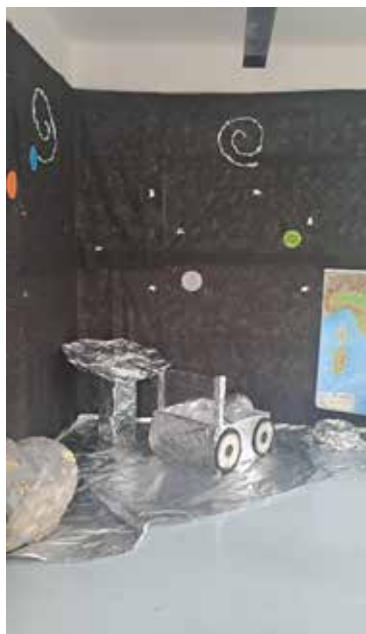
Un'altra bellissima notizia riguarda la donazione, a titolo gratuito al Comune di Vallarsa, dell'area denominata "**Laghetto dei Poiani**" da parte di Agsm Aim Power. Quest'area, da sempre utilizzata dalla comunità di Vallarsa e concessa in comodato gratuito per 30 anni, è stata oggetto di un'autorizzazione nel 2021 per la costruzione della nuova struttura adibita a bar, oggi gestita con successo da due giovani imprenditori. Grazie a un lungo percorso e col contributo di diverse persone, si è ristabilita una nuova e proficua collaborazione con Agsm Aim Power. Questa sinergia ha portato la società a decidere di donare al Comune quest'area preziosa per la gente di Vallarsa. Non è stato facile riavviare i contatti, ma la donazione testimonia l'attenzione della società verso il territorio e rappresenta una straordinaria opportunità per la comunità.

Ricordo volentieri che la delibera del Consiglio comunale, per l'accettazione della donazione, è stata approvata all'unanimità. In conclusione: due risultati significativi che segnano un passo importante per il futuro di Vallarsa.



Partiamo!

Come ogni anno la Scuola primaria "F. Cavallin" si dà un tema per accompagnare tutti i suoi piccoli alunni durante il percorso scolastico. Quest'anno il tema scelto è lo **spazio** che, per i bambini, è sempre motivo di tante curiosità e scoperte. Dagli insegnanti e dagli alunni giungono queste immagini e parole: «Seguendo un piccolo ladro di stelle, i bimbi hanno per prima cosa espresso dei desideri e ora si preparano all'esplorazione del grande universo delle conoscenze e sono pronti a fare esperienze emozionanti!»



Vallarsa, un giardino ricco di possibilità

GRUPPO CONSILIARE VALLARSA IN COMUNE

“Per voi è stato facile: vi abbiamo lasciato un giardino, un orto ben coltivato!”

Con queste parole, proferite a chiosa dell’ultimo Consiglio comunale dalla minoranza, è stato difficile non partire per un viaggio introspettivo, cercando nella memoria di questi ultimi quattro anni di riassaporare il profumo dei fiori raccolti, il sapore dei preziosi frutti.

La Vallarsa è di fatto un immenso giardino, un orto ricco di possibilità, ma nonostante lo sforzo mentale che l’intensità di un’immagine così suggestiva può generare, il ricordo più vivido di questo giardino è sicuramente il pungente dolore delle spine!

Sarà forse stato quel recinto vecchio di vent’anni, ammantato di rovi, che non permetteva l’accesso nemmeno allo sguardo, o tutte quelle chiazze di ortiche qui e là, e cardi a tradimento, a non farci godere allegramente di quanto meritatamente conquistato alle urne nel settembre 2020. NO, non è stato per niente facile!

Sono state tolte le spine che impedivano di ottenere la giusta rendita dai beni comunali, recise vecchie sterili modalità di gestione e innestato il buon governo del territorio. Sono state sradicate le erbacce che svilivano il patrimonio immobiliare comunale e seminato il buon senso. Con tanta pazienza è stato irrigato, laddove v’erano oramai solo pietre, per poter veder rifiorire segni di proattività, atti amministrativi nei tempi e rispetto delle regole.

Con costanza si è cercato di difendere da infestanti e parassiti, puntando su minuziosi lavori di ragionevolezza anziché di mera manifestazione di potenza, tenendo le dita ferme sulla tastiera, quando invece avremmo voluto scavare anche noi solchi di invidia e strumentalizzazione. Con coraggio si è accudito quanto di più caro abbiamo nel nostro giardino comune, sono state seminate nuove varietà di attività culturali, turistiche e sociali e trapiantato quanto di buono cresce spontaneo in questa valle, creando spazi di crescita collettiva.

Ora, è arrivato il tempo dell’attesa, quel momento particolare nel quale nulla è più nelle mani dell’uomo ma tutto si trasforma secondo quale e quanta cura si è seminata.

Grazie a tutti coloro che hanno rispettato il nostro lavoro.

Auguri Vallarsa!



Tra il dire e il fare

UNITI PER LA VALLARSA

Si sta concludendo questa legislatura e si va verso le elezioni di maggio 2025.

Se facciamo un breve bilancio di quanto è stato fatto in questi anni, possiamo constatare come la maggior parte delle opere svolte siano conclusione di quanto stanziato in precedenza. Delle nuove opere, al momento, si è a poco più dell'annuncio: i soldi a bilancio non ci sono, nei casi più avanzati siamo all'incarico della progettazione (strada per la Rsa), negli altri ancora non si sa bene cosa fare (scuola elementare).

A parer nostro si è visto come il grande moto di rivoluzione iniziale di chi ha vinto le elezioni 2020 si sia scontrato con la realtà dei fatti. Infatti ci pare che inseguendo le grandi promesse (o il bar al laghetto) siano stati dimenticati i lavori da fare nei paesi: le sistemazioni delle piazze, le asfaltature, le infrastrutture, acquedotti, fognature e così via.

Come gruppo di minoranza avremmo potuto essere più polemici ma abbiamo cercato di mantenere oggettività e serietà, anche, se serviva, collaborando. Nonostante ciò, al di là delle diverse idee che i due gruppi possano avere, non abbiamo vissuto un bel clima. Da parte nostra abbiamo cercato di essere ragionevoli e di valutare ogni scelta, in Consiglio comunale, senza pregiudizi. Dall'altra parte però, anche dove abbiamo dimostrato apertura non abbiamo raccolto volontà di confronto. Basti vedere quali siano state le dinamiche nelle attività per l'approvazione della variante al Prg. Ebbene, nonostante sia stato più volte chiesto di poterla vedere prima dell'approvazione, nonostante sia stata istituita una commissione consiliare che avrebbe dovuto lavorarci (ma si è trovata una volta sola nel 2021), i documenti completi ci sono stati condivisi solo cinque giorni prima della convocazione del Consiglio comunale. Un tempo sufficiente a malapena per verificare le incompatibilità, non certo per legge-

re per bene il piano come occorre. Ora, per mancanza del numero legale, è stata approvata da un commissario, ma tante cose che si sarebbero potute migliorare visionandolo prima dell'approvazione preliminare andranno evidenziate nel periodo di deposito pubblico. Insomma, la nostra perplessità non è tanto nei contenuti e nelle scelte attuate, quanto per l'atteggiamento e il modo di porsi attuato verso il prossimo: il gruppo di minoranza ma anche, a volte, popolazione e associazioni. L'auspicio è che le elezioni della primavera 2025 portino qualche cambiamento.

Ci preme sottolineare come i tempi in cui si poteva dar la colpa a chi amministrava prima siano finiti. La narrazione dovrà ora tener conto di quanto accaduto negli ultimi 4 anni e mezzo e finirà il gioco dei "vent'anni precedenti". Tante dinamiche sono mutate ed è importante tenerne conto. Ai Vallarseri, che d'ora in poi saranno bombardati di informazioni nella campagna elettorale, consigliamo di non fermarsi alle parole ma di avere una visione concreta e d'insieme, per recuperare il buon spirito di comunità.



Da Veracruz a Vallarsa sulle tracce della trisnonna



Ospitata dal Comune di Vallarsa, e in particolare da Gioia Pinter, Monica Dalid Cordoba Jimenez ha trascorso un periodo in questa terra alla ricerca delle proprie origini e di quel lontano 1881, quando la trisnonna Luisa Angheben Pergher partì per il Messico. Tra luglio e agosto si è svolta la 23^a edizione del “Programma di interscambi giovanili” organizzato dall’Umse (coesione territoriale e valorizzazione del capitale sociale trentino all’estero / Ufficio partenariati internazionali e interventi all’estero), promosso dalla Provincia. Si tratta di un programma rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni residenti in Trentino e ai nati e residenti all’estero con origine trentina. Il programma prevede due

fasi: ospitare il proprio partner per due settimane in estate ed essere ospitato l’anno seguente dal partner nel suo Paese.

L’edizione di quest’anno ha visto la partecipazione di 15 giovani trentini e 15 giovani di origine trentina provenienti da Cile, Argentina, Paraguay, Messico, Brasile e Stati Uniti. Nei 15 giorni di permanenza sono state organizzate delle visite (Trento - Tesino - Val di Fiemme - Alto Garda - Val Rendena) per far conoscere il territorio, le associazioni e le istituzioni.

Una giornata è stata dedicata alla visita del Comune di origine e quest’anno Vallarsa ha accolto Monica Dalid Cordoba Jimenez, la cui ava Luisa Angheben Perghem nacque in Vallarsa nel 1874 e migrò in Messico coi famigliari nel 1881. Monica è stata ospitata da Gioia Pinter, che spiega: «Un’esperienza incredibile che mi dato l’opportunità di scoprire e vedere il Trentino con gli occhi di Monica e di conoscere l’origine della colonia nella quale abita, fondata da 30 famiglie trentine che a fine ‘800 sono emigrate e si sono integrate in quel territorio così lontano e diverso per clima, cultura e lingua».

Ecco cosa racconta Monica. «Vengo da un piccolo paese situato tra le montagne di Veracruz Messico, chiamato “La Colonia Manuel Gonzalez”. Questo luogo è il prodotto della



migrazione delle famiglie trentine arrivate nel 1881; in quel gruppo c'era Luisa Angheben Perghem, la mia trisnonna. Grazie alla Provincia di Trento, ho avuto la fortuna di partecipare allo scambio che mi ha permesso di conoscere Trento e la Vallarsa.

Il viaggio è stato un'avventura indimenticabile, ho conosciuto persone incredibili che mi hanno aperto le porte della loro casa e dei loro cuori. Tra loro, la mia amica Gioia Pinter, che mi ha ospitato per due settimane e mi ha fatto sentire a casa con tutte le sue attenzioni, spero di rivederla presto nel suo viaggio in Messico dove la aspetterò con molto piacere. Nel programma di attività, quella per me più attesa, era visitare la Vallarsa. Non ci sono parole che possano descrivere la felicità, l'onore e l'orgoglio che è stato per me viaggiare da così lontano e poter essere lì, apparentemente da sola, ma in realtà accompagnata da tutti e ciascuno dei discendenti di Luisa che, attraverso i miei occhi, hanno potuto incontrare quel posto piccolo ma bellissimo, dove mi hanno accolto con tanta gentilezza e mi hanno mostrato parte della loro storia. È stato come un sogno, il passeggiare per

le strade, i musei e soprattutto quella che prima era una scuola: mi sono sentita piena, con nostalgia ed emozione per il fatto di pensare che, forse, una volta la piccola Luisa, come me, poteva passare di lì.

Ho assistito a un simpaticissimo concerto e ho avuto l'opportunità di condividere il cibo con le autorità del Comune, alle quali sono infinitamente grata per l'attenzione e le agevolazioni per ricercare, tra i registri degli abitanti, un indizio che confermi che lei visse lì, purtroppo non abbiamo ancora trovato informazioni sufficienti, ma non perdo la speranza. Torno in Messico felice, piena di ricordi, momenti e storie che non vedo l'ora di condividere con tutta la mia famiglia».



La luna intera in Vallarsa

Di Mario Raoss

Perché questo titolo? Non è la luna che spunta dal monte, cantata da Pierangelo Bertoli e i Tazenda. È una luna dimezzata che diventa intera. Il tema è la ricerca sui soprannomi di famiglia che hanno funzione distintiva e identificativa, che stigmatizzano la diversità e restano pezzi di memoria radicati nella realtà socio-culturale della Vallarsa. Non vengono considerati i nomignoli dati alla singola persona, talvolta dispregiativi, offensivi,

dettati da invidia e ostilità latente o esplicita.

L'idea è quella di realizzare un puzzle aperto in continua costruzione, di recuperare e conservare i significati dei soprannomi delle famiglie. La ricerca, ancora lunga, incontra collaborazione e sorprendenti risultati.

Nell'analisi del materiale uso criteri di altri lavori simili che adatto alla realtà della valle. La maggior parte dei soprannomi è spiegata da più categorie: da nome proprio di familiare o patronimico; da mestiere o professione; dal nome di un prodotto o di un oggetto usato; da toponimi e da cognomi, a volte della moglie; da luoghi di provenienza. Altri derivano da caratteristiche o requisiti fisico-anatomici e cromatici; da modi di fare e da comportamenti; dal rapporto dell'uomo con la terra, dalla simbiosi con la natura, dalla meteorologia e dallo scorrere del tempo segnato sul calendario.

Gli zoonimi sono ispirati al nome di animali presenti nella vita quotidiana; i fitonimi si riferiscono al nome di una pianta che indica il luogo vicino all'abitazione o al posto di lavoro. Altri nascono da aggettivi, distintivi per elementi nuovi e particolari non comuni ma singolari.

L'obiettivo della ricerca è

creare un fermo-immagine nella coscienza temporale della gente e comporre un registro della memoria, per fissare un recupero storico, dal quale aprire il campo a percorsi di scoperta e a storie di significati.

Ricordo le parole del musicista Gustav Mahler: La memoria non è la venerazione delle ceneri ma la salvaguardia del fuoco.

Chiudo con il titolo "La luna intera in Vallarsa". Per creare un'unione simbolica delle due sponde della valle, utilizzo il soprannome Mezzaluna. A Matassone è legato a requisiti di casato: una mezzaluna scolpita sopra la porta di casa Noriller. Un componente di quella famiglia andò sposo (sora-roba) a Parrocchia e con il cognome portò lì anche il soprannome.

Così due mezzaluna creano una luna intera.



Piano Giovani di zona Valli del Leno

di Barbara Prosser
Manager territoriale e
Referente tecnico-orga-
nizzativa del Piano

Il Piano Giovani è uno strumento a servizio della comunità e in particolare del mondo giovanile. Realizzare i progetti e farne parte non è solo divertimento. Ai ragazzi viene chiesto di interfacciarsi col mondo degli adulti, di impegnarsi in un'alleanza che porta alla realizzazione delle progettualità. È un modo per far vivere il territorio, renderli capaci di progettare loro stessi le proprie esperienze, sentendosi sempre più coinvolti e nel contempo avere la possibilità di arricchirsi a livello culturale e sociale, ma soprattutto come persone.

Ne 2024 sono state sette le proposte arrivate dai ragazzi. Due di queste si sono realizzate in Vallarsa. **Caccia ai ricordi** è stato progettato da Zoe e Gaia, che hanno proposto una caccia al tesoro alla riscoperta dei giochi di una volta, inserendola all'interno della festa del Patrono di Obra del 4 agosto, organizzata dal Comitato di Obra. A ogni squadra è stata data una busta con gli indizi e la caccia ha preso il via! Intorno all'abitato di Obra i partecipanti si sono misurati con le sfide-gioco, gustandosi momenti di gruppo e di divertimento senza usare mai la tecnologia.

Il progetto "**Picchi di connessione**" è stato invece

presentato da Samuele, Noè e Alessio, ragazzi amanti dell'arrampicata. La proposta prevedeva due diversi "start", composti da due uscite estive ciascuno, un'uscita in ferrata al Passo Ballino, chiamata "La signora delle acque" e un'uscita in canyoning in Val di Ledro. I ragazzi sono stati accompagnati, in queste due imprese, da due guide alpine esperte. A sentire i ragazzi, è stata un'esperienza faticosa però accessibile, anche ai meno esperti. Come formazione è stato pensato un ultimo incontro con un alpinista esperto di altri tempi, Maria-

no Frizzera, al parco di Albarredo nella sera del 29 agosto. Altri progetti sono partiti da altri gruppi negli altri Comuni del Piano e sono stati: a Trambileno **Ragazzi in alpe...a due passi da casa**, InTraVallis, **Primoviaggio Tridentum – Roma**. A Teragnolo: **L'estate che conta** e **Incastriamoci come sassi**. Quest'anno di progetti si è concluso con la serata finale all'Auditorium dei Moscheri il 18 ottobre.



Un autunno di cambiamenti nell'Unità pastorale Vallarsa

La vita delle nostre comunità parrocchiali, in questo autunno, è stata movimentata dall'avvicendamento del parroco. Purtroppo, per motivi di salute, don Giuseppe Mihelcic ha lasciato le parrocchie ed è venuto in mezzo a noi, come parroco, don Francesco Viganò, giovane sacerdote, ordinato nel 2017, che per sette anni è stato vicario parrocchiale nelle comunità di Trento Nord e responsabile della pastorale giovanile della città di Trento. Per ogni parrocchia, piccola o grande, il cambio del parroco è sempre un momento delicato perché col tempo, pur sapendo che non è "per sempre", ci si conosce, ci si affeziona e inizia un cammino insieme fatto di relazioni e di fiducia. Siccome a ogni parroco, di questi tempi, sono affidate più parrocchie tutto questo è ancora più difficile e richiede pazienza e molto tempo.

Ce lo siamo detti anche il 22 settembre quando ci siamo ritrovati a Parrocchia, tutte le comunità della valle, a salutare don Giuseppe. Sarebbe stato bello se avesse potuto continuare il suo servizio in mezzo a noi e a malincuore lo abbiamo salutato augurandogli di poter trovarsi bene nel nuovo incarico che il vescovo gli ha affidato.

Il 20 ottobre ci siamo ritrovati ad accogliere don Francesco a Parrocchia: celebrazione della messa e festa sul sagrato. Eravamo davvero in tanti. Oltre al consiglio pastorale, ai comitati, ai consigli affari economici, erano rappresentate tutte le associazioni della valle. Per l'occasione si sono messi insieme, sostenuti all'organo e alla chitarra dal maestro Ivan, tutti i cori della valle regalando un accompagnamento davvero solenne a tutta la celebrazione. Dopo la messa gli Alpini, come sanno fare con grande bravura, hanno preparato per tutti un momento conviviale che ci ha permesso di stare in compagnia e di conoscere da vicino don Francesco, il nostro



nuovo giovane parroco, che fin da subito ha colpito per la semplicità e l'entusiasmo catturando la simpatia di tutti.

Naturalmente, come succede sempre in queste occasioni, le aspettative sono tante e ognuno vorrebbe che il nuovo parroco le realizzasse. Nello stesso tempo però, e questo è stato molto bello, tanti si sono resi disponibili a lasciarsi coinvolgere e hanno dato la loro disponibilità a camminare e lavorare insieme. Nell'omelia don Francesco ha lanciato una sfida che noi vogliamo accogliere: provare a costruire comunità partendo dal Vangelo e dallo stile di vita di Gesù all'insegna non del potere, del successo, dei primi posti, ma del servizio e della gratuità.



Grest 2024 Kung Fu Panda

“IERI È STORIA, DOMANI È MISTERO, MA OGGI È UN DONO: PER QUESTO SI CHIAMA PRESENTE”

Anche quest'anno il Grest in Vallarsa è stato un grande successo: 53 bambini e ragazzi iscritti, con circa 20 mini-animatori, 15 animatori, i nostri parroci don Giuseppe e don Armando, suor Mehret, le nostre cuoche e gli adulti che ci hanno accompagnato. Il tema scelto è stato Kung fu Panda e il grest è stato un susseguirsi di giochi, laboratori, canti e bans. I bambini si sono divertiti suddivisi in 4 squadre: Gru, Mantide, Tigre e Vipera. Hanno saputo collaborare e mettersi in gioco per riuscire a portare più punti alla propria squadra e hanno affrontato ogni proposta con entusiasmo e gioia.

La gita al Parco Natura Viva di Bussolengo è stata un regalo per tutti i bambini che hanno vissuto una giornata con lo sguardo attento a scovare ogni animale che si incontrava nel percorso dello zoo e a osservare tutti quelli visti dal pullman nel Safari. Leoni, tigri, giraffe e tanti altri animali hanno attirato l'attenzione di tutti i bambini che con lo sguardo attento hanno saputo cogliere ogni minimo dettaglio della giornata. Ogni giorno giochi nuovi e laboratori inerenti al tema, il tutto coronato dagli ottimi pranzetti

e merende preparati dalle nostre cuoche. Nell'ultimo giorno i ragazzi hanno partecipato e animato la messa e poi una cena assieme a tutti i genitori.

Anche questo Grest è stato un dono per tutti questi bambini e ragazzi perché hanno imparato la collaborazione e il confronto tra di loro, hanno saputo condividere momenti di difficoltà e di gioia, hanno imparato ad aiutarsi reciprocamente e soprattutto hanno sentito, come dice la canzone del Grest, che “il vero ingrediente segreto è quello che ognuno ha dentro di sé”!

Un grazie infinito a tutti i ragazzi animatori che hanno donato il loro tempo e la loro disponibilità per far sì che questi bambini potessero vivere questa bella esperienza e portarla per sempre nei loro ricordi futuri. Tutti insieme abbiamo piantato dei semi e li abbiamo coltivati con amore per farli crescere forti; abbiamo condiviso le emozioni; abbiamo aperto le braccia e cantato perché ieri è solo la nostra storia e il domani è misterioso; abbiamo insegnato a credere in se stessi e nei propri sogni perché il presente oggi è un dono, un dono che Dio ci fa ogni giorno.



Quarant'anni di passione rossa

Di Claudio Sartori

SCUDERIA FERRARI CLUB VALLARSA

Nel mese di agosto Scuderia Ferrari Club Vallarsa ha festeggiato i quarant'anni di attività. Il tutto si è svolto con una due giorni di festa a Riva di Vallarsa durante la "Festa dell'Ospite" organizzata dal Circolo Lamber, associazione alla quale siamo da sempre legati: per questo vorrei estendere subito un since-



ro ringraziamento per tutto il supporto che ci hanno sempre dato in tutti questi anni di collaborazione.

La festa è iniziata sabato pomeriggio e oltre ai vari giochi organizzati dal Circolo Lamber si sono potute ammirare alcune auto storiche, gioiellini degli anni '60 e '70, iscritte al registro Fiat. Tutto questo è stato possibile grazie al suo presidente, Ettore Zendri. La serata è proseguita con il concerto del gruppo trentino dei The Bastard Sons of Dioniso.

Per riassumere questo nostro percorso è stata allestita una mostra fotografica degli eventi più salienti della vita del Club, iniziando con le foto della F1 di Gil del lontano 1984, evento storico, che ci ha fatto sentire orgogliosi di far parte di questa grande famiglia. Proseguendo c'erano i ricordi delle gite fatte nei vari saloni e stabilimenti automobilistici, le nostre cene sociali, le scampagnate nei gran premi, i mondiali vinti da Shumy, i nostri anniversari, tutte le edizioni della Caretera, i cimeli che nel corso di questi anni la Ferrari ha voluto regalare al Club e tanto altro. Nella giornata di domenica, nonostante il tempo piovoso, un gruppo nutrito di persone è sceso al Col-

le di Miravalle per sentire i 100 rintocchi di "Maria Dolens". La Campana che ci ricorda le vittime di tutte le guerre. Al rientro, ci siamo rifocillati con le delizie dei cuochi del Circolo Lamber con gran finale del taglio della torta e relativo brindisi al grido "Forza Ferrari". Non possiamo non ricordare la presenza di alcuni amici, appartenenti agli Sfc di Ostra (Marche) - Zola Pedrosa (Emilia Romagna) - Trento e Levico Terme che, come noi, condividono questa grande passione, e la disponibilità di Luciano Cobbe che, nella giornata di domenica, ha esposto una sua auto da rally. Per raccontare quarant'anni di vita del Club ci vorrebbe un libro, tutto questo è stato possibile grazie a un grande impegno e alla dedizione da parte di tutto il direttivo e soprattutto da parte dei vari presidenti che si sono alternati in questi anni. Anche nei momenti più sconsolanti abbiamo saputo resistere, con tanta volontà e tenacia.

Tutto questo per me vuol dire **"Essere Ferrari", che tradotto significa: "qualcosa di unico, nessuno è come noi, essere Ferrari è passione, determinazione, appartenenza, integrità, coraggio, competizione, eccellenza, tradizione"**.

Il nostro impegno e la memoria dei padri

PRO LOCO VALLARSA

A cura del presidente
Luca Campagna Plazzer

Si è conclusa la terza edizione del “98Terrazze”. Appuntamenti culturali, il concorso “vin de caneva”, le gite sul territorio... Ci sarà tempo per illustrare e ricordare i vari eventi di questa edizione ma per noi ce n'è uno che ne supera per importanza ogni altro. Qualcosa che rappresenta la conclusione di un lungo percorso.

È sicuramente quanto di meglio e di importante ha saputo fare questa Proloco in questi tre anni. Un evento che abbiamo perseguito con determinazione, che abbiamo voluto, cercato, organizzato, pagato. Abbiamo dovuto superare tanti ostacoli, indifferenza e anche ostruzioni inspiegabili. Per questo vogliamo ringraziare chi invece ci ha spronati ad andare avanti: l'amministrazione comunale, la Croce nera austriaca, il Museo della guerra di Rovereto, gli Alpini di Vallarsa e i Nuvola, i Welschtirol Stand-schützen e Pasubio 100 anni, la Fondazione Vallarsa e gli Schützen e poi Oswald, Sieghard, Hugo, Bepi, Geremia e molti altri. Abbiamo vissuto anni di ricerche e di scoperte, imbattendoci in una storia scon-

osciuta che abbiamo voluto riscrivere e poi divulgare. Nelle scuole, tra la gente. Sicuramente un contributo importante per il recupero dell'identità della nostra valle.

Alla fine il nostro lavoro ha messo tutti d'accordo e così tutti insieme abbiamo fatto quello che da 110 anni i nostri “padri” ci chiedevano. 184 soldati caduti in divisa austriaca e tirolese sono usciti da un oblio indegno e ora i loro nomi sono scolpiti nel ferro e nella pietra e riposano nel luogo che gli spetta. Quei nomi ora verranno letti ogni giorno dai nostri bimbi mentre entreranno nella scuola attigua al monumento, o dai turisti e residenti che transitano nel capoluogo della valle. La Proloco ha il compito di promuovere e far conoscere la bellezza della nostra terra, i nostri boschi, laghi e montagne, i nostri prodotti o le strutture ricettive. Ma anche i nostri usi, costumi e tradizioni e ultimo ma non ultimo la nostra storia. Ne mancava un pezzo, ora c'è.

Vedere i miei figli vicino alle autorità, fermi e sull'attenti, con la mano sul petto e impegnati in un saluto simbolico e spontaneo a quegli uomini durante il suono del silenzio, non può che rendermi orgoglioso, anzi mi commuove. Voglio pensare che, forse, anche i nostri padri guardandoci da lassù hanno approvato quello che abbiamo fatto e ci hanno inviato una carezza. Noi non li abbiamo dimenticati.



Dateci tregua

Di Ettore Zendri

PASUBIO 100ANNI



Sabato 10 agosto, presso il teatro comunale di Sant'Anna, il gruppo musical-teatrale **Shebà** ha proposto lo spettacolo **"Dateci tregua"**: una riflessione sul tema della Grande Guerra che, direttamente o indirettamente, ha coinvolto milioni di uomini e di donne in molti Paesi del mondo, anche nel territorio trentino e, in particolar modo, nella Vallarsa. Il titolo scaturisce dall'idea che non ci si può sentire o definire esseri umani, quando si "desidera" tanto orrore. Allo stesso tempo, il titolo è anche un richiamo alla tregua che i soldati degli opposti schieramenti avevano chiesto e vissuto con spirito di fratellanza nel giorno di Natale.

Gli ideatori dello spettacolo hanno inteso riproporre, in chiave teatrale, una fotografia dello stesso paesaggio visto, però, da diverse angolature ripercorrendo, come una cinepresa, quanto è stato vissuto dagli uomini al fronte, dalle fami-



glie costrette all'esodo, dai cosiddetti "scemi di guerra" costretti a tornare a combattere in trincea, e dai fucilati di Cercivento, il piccolo paese della Carnia che il 1° luglio 1916 ha visto la fucilazione di ottanta Alpini dell'8° Reggimento appartenenti alla 109ª Compagnia del Battaglione Monte Arvenis, operante sul Monte Cellon nei pressi del passo di Monte Croce Carnico, accusati dal proprio Co-

mandante di Compagnia, il capitano Armando Ciofi e dal suo vice, il tenente Pietro Pasinetti, d'insubordinazione e ribellione.

Episodi tristi e di dolore, in cui gli attori hanno ridato voce alla pluralità di sofferenze che a tutti i livelli hanno caratterizzato quella disumana parentesi di storia che, oggi, purtroppo si vede nuovamente in diversi scenari vicini al nostro Paese, con l'imbarazzo di cambiare canale, come fossero due film proiettati contemporaneamente.

Lo spettacolo che ha visto i due attori Eleonora Arlati e Gianluigi Menegot, i tre musicisti Lorenzo Peroni, Marco e Bruno Pompermaier, il fonico Fabiano Soini, oltre al ballerino Fabrizio Ciaghi, è durato 71 minuti, con ben 23 uscite in scena, 31 minuti di cantato e 40 minuti di recitato.

Il pubblico, numeroso, non ha esitato ad applaudire i tanti momenti salienti.



Il bosco e il lupo di Camposilvano

CAMPOSILVANO È

Grandissima partecipazione, anche quest'anno, alla Ganzega del Bosco. La 33a edizione si è svolta sabato 10 e domenica 11 agosto: complici il caldo e il bel tempo a Camposilvano sono giunte tantissime persone per assistere alle ormai celebri gare di abilità per boscaioli. Il programma era molto ricco e prevedeva anche alcune novità, a partire dal torneo di basket organizzato in collaborazione con Jbr e Us Vallarsa che ha visto impegnati cestisti di tutte le età.

In contemporanea per i più piccoli si è svolta l'inaugurazione del nuovissimo percorso naturalistico "Lupus in fabula" con passeggiata a cura di esperti accompagnatori e giochi a tema. Il percorso rappresenta una importantissima novità della scorsa estate, per la cui creazione sono state coinvolte varie realtà. Sicuramente in primis gli abitanti e gli amici del paese che hanno investito tempo ed energie per la creazione di un'originalissima attrazione. Essenziale il supporto del Comune, della Fondazione Caritro, dell'Associazione il Tucul e del Consorzio di Miglioramento Fondiario Acquedotto Rurale di Camposilvano. Si tratta di un anello di un'ora e mezza circa, che gira attorno al paese con partenza e arrivo dal parco giochi. Il percorso è tematico ed è tracciato da alcuni pannelli su cui si può seguire una storia molto intrigante scritta dai bambini della scuola elementare di Raossi. La storia può essere seguita anche con l'aiuto di un libricino contenente molte curiosità e relativa mappa (in vendita per info contattare camposilvanoe@gmail.com oppure tramite Facebook e Instagram Camposilvanoe). Lungo il percorso sono presenti anche simpatiche installazioni dell'artista Mazzuk che rendono la passeggiata ancora più curiosa e divertente. Si passa vicino al recinto dei cervi e al nuovo colora-

tissimo alveare delle api, fino a giungere al suggestivo punto panoramico da cui si può ammirare dall'alto tutta la valle.

Lupus in fabula ha rappresentato sicuramente la novità più interessante dell'estate a Camposilvano e proprio per questo si è scelto di inaugurarla durante la Ganzega. Se ne è parlato anche sulla piattaforma "Il Trentino dei bambini", che gli ha dedicato ampio spazio sul sito internet e sulle sue pagine social, nonché in una puntata andata in onda sul canale Trentino TV.

Nel sabato della Ganzega si è vista poi la preparazione della ormai famosa polenta da guinness, il divertente happy hour in compagnia, e la serata danzante con karaoke e dj. Domenica le gare di abilità per boscaioli l'hanno fatta da padrone. Durante tutta la manifestazione sono rimasti attivi il bar e la cucina coi piatti tipici.

Molto partecipata l'asta dei lotti di legna col metodo della candela vergine che anticipa la premiazione delle gare dei boscaioli. La festa si è conclusa col concerto della band "i Randagi".

Grandi risultati anche quest'anno insomma: possibili grazie alla forza di volontà che caratterizza il gruppo di amici volontari organizzatori.



Basta un battito per salvare una vita

di Laura Rigo (Consiglio di amministrazione)

ORSA MAGGIORE ODV

Da molti anni ormai i mezzi di Trentino Emergenza sono dotati di speciali monitor che non permettono solo la rilevazione dei parametri vitali ma anche l'esecuzione dell'ECG – elettrocardiogramma. L'ECG è la lettura dell'attività elettrica cardiaca, ci dice come sta lavorando il nostro cuore, grazie all'applicazione sulla pelle di alcuni elettrodi adesivi. È un esame estremamente veloce e ai sanitari fornisce molte informazioni sullo stato di salute dei pazienti.

La possibilità di fare questo esame è una particolarità fondamentale di questo monitor, ma la caratteristica più importante è la sua capacità di inviarlo telematicamente alla Centrale Operativa di Trentino Emergenza, dove un medico legge e interpreta in

tempo reale il ritmo cardiaco ed effettua diagnosi (nei casi in cui è possibile). Il medico d'urgenza non è presente fisicamente su tutti gli eventi sui quali interviene l'ambulanza – per svariate ragioni logistiche, organizzative ed economiche – ma grazie a questa modalità può essere sempre al fianco di chi effettua un elettrocardiogramma per fargli sapere se va bene o se la persona soccorsa ha bisogno di qualche supporto specialistico.

PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE?

L'obiettivo è riconoscere precocemente patologie cardiache che possono portare rapidamente a un deterioramento delle funzioni vitali (per prevenire l'arresto cardiaco e la morte).

QUANDO PUÒ ESSERE UTILIZZATO? ECCO ALCUNI CASI:

• Nelle aritmie cardiache

Alcune bradicardie (il cuore che batte troppo lento) o tachicardie (che batte troppo veloce) possono degenerare velocemente in patologie più gravi fino a portare alla perdita di coscienza e al fermarsi del cuore. Non appena il medico di Centrale Operativa riceve l'elettrocardiogramma lo interpreta e decide il da farsi: per esempio può decidere di far intervenire in supporto ai soccorritori un infermiere o un medico con le competenze per poter applicare gli elettrodi del defibrillatore e supportare/riportare il ritmo cardiaco a uno normale in modo da risolvere la problematica del paziente o di aumentare le chance di sopravvivenza sul territorio fino all'arrivo in ospedale dove può essere effettuata la terapia più adatta (per esempio il mettere un pacemaker cardiaco o effettuare una cardioversione in un paziente con una grave fibrillazione atriale).

• Nell'infarto del miocardio

Il 70 % degli arresti cardiaci ha come causa una cardiopatia ischemica (il cosiddetto infarto). La lettura e interpretazione precoce di questa problematica tramite



Monitor in funzione durante la rilevazione dei parametri vitali e l'esecuzione dell'ECG a 12 derivazioni (foto sopra).

Dipendenti Orsa Maggiore ODV che si esercitano nell'uso del nuovo dispositivo (foto a destra).



l'elettrocardiogramma permette una diagnosi e l'indirizzamento della persona nel reparto più appropriato, nei tempi giusti e per ricevere il trattamento idoneo.

• Nell'arresto cardiaco

Legge il tipo di ritmo dell'arresto cardiaco e c'è la possibilità di somministrare lo

shock manualmente.

È dal 1991 che Orsa Maggiore ODV cerca di tutelare la salute della popolazione nel miglior modo possibile e finalmente oggi siamo in possesso di due monitor multiparametrici in grado di effettuare un elettrocardiogramma a 12 derivazioni,

per studiare l'attività elettrica del cuore in tutte le sue proiezioni. Uno di questi monitor è stato acquistato solo grazie al finanziamento da parte dell'amministrazione comunale di Vallarsa, che ringraziamo infinitamente per averci permesso di portare un così grande beneficio alla comunità della valle!

Assegnato il premio A.F. Stoffella

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE MINORANZE LINGUISTICHE NELLE ALPI

di Hugo-Daniel
Stoffella

Per ben tre giorni la Vallarsa è stata fulcro di una cerchia di ricercatori internazionali. Stiamo parlando della seconda edizione dei "Colloqui Europei", svoltasi col patrocinio dell'Euregio, alla quale hanno partecipato rinomati linguisti, tra cui il prof. Harald Bichlmaier dell'Accademia della Scienze della Sassonia, Wolfgang Janka dell'Accademia delle Scienze bavarese, e il rinomato linguista, esperto della parlata cimbra, Oliver Baumann di Francoforte.

Al centro, oltre ai nostri toponimi cimbri, anche le innumerevoli parole cimbre ancora oggi presenti nel dialetto locale delle Valli del Leno.

Inoltre, per la prima volta è stato assegnato il premio Arthur F. Stoffella per giovani ricercatori, istituito alla memoria del fondatore del Centro di Documentazione e Comunicazione Minoranze Linguistiche nelle Alpi (DoCoMA). Il premio è stato consegnato alla giovane Laura Filippi di Tren-

to. Significativa la laudatio, pronunciata dal prof. Ermenegildo Bidese dell'Università di Trento nonché presidente del comitato scientifico dell'Istituto di Cultura di Luserna, sottolineando che si tratta di una tesi eccellente condotta con metodi innovativi, quella che Laura Filippi ha dedicato alla parlata cimbra.

Il premio che intende valorizzare il lavoro di giovani ricercatori nell'ambito delle minoranze linguistiche nelle alpi, gode del sostegno e del patrocinio della rinomata Società accademica di linguistica e dialettologia Johann A. Schmeller, intitolata al famoso linguista che per primo riconobbe la stretta parentela tra il dialetto cimbro e il bavarese.

«Se oggi siamo qui riuniti a dialogare sulle lingue di minoranza nelle alpi, lo dobbiamo non solo a Johann Schmeller, ma anche ad Arthur Stoffella», ha sottolineato nel suo discorso Sieghard Gam-

per della Ripartizione Minoranze linguistiche e integrazione europea della Regione. I Colloqui Europei hanno visto anche la presenza del Sindaco Luca Costa e di Maurizio Stedile, consigliere con delega ai rapporti e sviluppo con i territori cimbri del Comune di Terragnolo, insieme a una delegazione dell'associazione culturale cimbra "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno".

Il premio è stato consegnato da Christian Ferstl, presidente della società Schmeller, insieme a Hugo-Daniel Stoffella, il quale prosegue l'attività ereditata dal padre nel condurre il Centro DoCoMA.



Nuovo direttivo, nuovi vigili... e una nuova autoscala

di Massimo Plazzer

VIGILI DEL FUOCO: TANTE NOVITÀ

Sono parecchie le novità che nei mesi scorsi hanno interessato i Vigili del fuoco volontari di Vallarsa. In aprile è stato rinnovato il direttivo. Riconfermato il comandante, Enrico Zendri, giunto al terzo mandato, e vi sono state importanti novità: vice comandante è stato eletto Andrea Arlanch, precedentemente capo squadra. Prende il posto di Thomas Maraner che ha assunto il grado di capo plotone. Per il grado di capo squadra, l'assemblea ha designato Nicolò Cobbe, Massimo Plazzer e Mattia Simeoni. Quanto ai ruoli è stato riconfermato il cassiere Oscar Morin mentre Damiano Maraner è il nuovo segretario. Riconfermato infine Manuel Lorenzi come magazziniere che sarà supportato da Giacomo Cobbe. Una squadra nuova di graduati che sta affrontando una intensa formazione specifica. L'occasione del rinnovo del direttivo è servita anche per ringraziare i vigili che in questi 5 anni hanno ricoperto questi ruoli: Paolo Mariech, per molto tempo capo plotone, Walter Lorenzi e Luca Maraner che erano capi squadra.

Dopo l'emergenza Covid il gruppo dei pompieri si è arricchito di 4 nuovi vigili che sono entrati a far parte del servizio attivo: Giacomo Cobbe, Giulia Di Filippo, Damiano Maraner e Daniele Zanolli che negli ultimi tempi hanno portato entusias-



smo e competenza nella caserma di Anghebeni. A loro si aggiunge Daniele Zendri che, dopo aver svolto qualche anno l'attività da allievo sta effettuando il percorso per il passaggio in servizio attivo, avendo raggiunto la maggiore età.

Ulteriore novità, pur non interessando direttamente Vallarsa, è l'arrivo della nuova autoscala in Vallagarina. Il nuovo mezzo, coi suoi 42 metri di elevazione, è entrato da qualche mese in servizio e va a sostituire la "vecchia" autoscala dei primi anni '90 che sarà dislocata a Folgaria. L'autoscala, come la piattaforma aerea e altri mezzi, è un veicolo in dotazione all'unione distrettuale e quindi di proprietà di tutti i corpi della Vallagarina. Di stanza a Rovereto, viene allertata sul territorio in caso di emergenza ma è anche a disposizione dei corpi per dare supporto e sicurezza in caso di servizi tecnici non urgenti o di prevenzione. Un mezzo differente per dimensioni e tecnologia rispetto alla precedente, per il quale il personale sta facendo formazione. Per questo a settembre è salita in Vallarsa per verificare l'accessibilità delle frazioni. Il mezzo è stato piazzato a Fontana, Cumerlotti, Zendri ed è sceso al villaggio I Laresi per provare l'accessibilità delle strade e la manovrabilità in spazi ristretti. Esercitazioni importanti per essere pronti in caso di emergenze.



Matilori, una grande festa ma anche una grande comunità

GRUPPO GIOVANI MATASSONE

di Mirko Stoffella

Dopo l'inverno scorso, alla chiusura di "Matilori – Il paese dei presepi", la comunità di Matassone si è ritrovata per organizzare l'anno 2024 tra eventi, manifestazioni e tanto altro.

Grazie al Circolo "Al Casel" a febbraio si è svolta la tradizionale Spaghetтата di San Valentino, che da anni caratterizza il carnevale: quest'anno è stata baciata dal sole e da una nuova location, le ex scuole che da luglio 2023 sono a disposizione della comunità grazie a un comodato fatto dal Comune.

A inizio estate, precisamente nel giorno più lungo dell'anno, si è svolta la festa "Dale Zinque ale Zinque" dove per 24 ore i Matilori hanno servito panini coi wurstel tirolesi, crauti, buona birra e tanto altro. Il tempo non è stato dei migliori ma gli animi e la comunità si sono resi più forti che mai.

Durante l'intera estate sotto la famosa noghera (dalla quale abbiamo preso lo stemma dell'associazione) si sono svolte feste e compleanni, anniversari e cene della comunità; ormai da anni "se se ritrova en piazza" per due chiacchiere, uno scambio di idee oppure solamente per combattere la solitudine che ultimamente colpisce sem-

pre più persone.

Come ogni anno a Ferragosto si svolge la nostra festa più importante: Matilori en Festa – Red Light District, definita la festa più matta della Vallarsa. Quest'anno oltre al classico programma che prevede due giorni di divertimento da 1 a 99 anni, l'evento si è arricchito con l'esibizione di un gruppo a km zero: i Linda & the Watermelon Humanz, un gruppo di amici da Matassone che con la loro passione per la musica hanno allietato le serate della festa. Altra novità dell'edizione riguarda l'aspetto culinario: infatti un gruppo di amici ha cucinato no stop per due giorni panini conzai sia "del vendro" che "del sabo". Vi invitiamo a provarli l'anno prossimo.

A fine ottobre abbiamo fatto la seconda edizione di Halloween – La casa stregata, dove con l'aiuto degli artisti del paese abbiamo allestito, sempre alle ex-scuole, le sale interne con scenografie paurose ma divertenti, accompagnata da una merenda con le castagne. Volevo personalmente ringraziare tutti i paesani e non che ci mettono anima e corpo per rendere la comunità sempre migliore; molto spesso non diamo

il giusto peso alle cose più semplici chiudendoci in noi, non vedendo al di là della nostra sfera, dove magari ci sono persone che con un nostro sorriso o un nostro saluto vivono meglio la giornata.

Detto tutto ciò vi aspettiamo alla seconda edizione di "Matilori – Il Paese dei Presepi" che quest'anno parte dal weekend del primo dicembre per chiudere il 12 gennaio!



Nuovo presidente al Circolo Lamber

CIRCOLO LAMBER



Possono essere diversi i momenti di cambiamento che coinvolgono un'associazione e la sua organizzazione. E qualcuno di questi può assumere un carattere di particolare rilevanza sia interna che esterna. Così è stato per il rinnovo del direttivo del Circolo Lamber a primavera 2024.

Questo perché, nonostante le reiterate richieste degli ultimi anni avanzate da Fabio Robol perché si procedesse a un cambio al vertice, solamente quest'anno si è dato corso alla sua richiesta e col rinnovo del direttivo si è deciso di rivedere anche il ruolo trainante in una associazione quale è quello del presidente.

All'unanimità il consiglio ha nominato nuovo presidente Simone Nave, al quale si è affiancata Elena Pojer, quale vice presidente, e Andrea Cumer, segretario. Fabio Robol ha lasciato quindi l'incarico dopo 44 anni e dopo aver guidato il Circolo verso i risultati che sono ben visibili a tutti sia in termini di investimenti che di proposte di attività sul territorio.

La sua è stata una presenza trainante, ricca di idee e intuizioni che hanno trovato grande riscontro nella condivisione e nella disponibilità di tutto il direttivo. A lui il ringraziamento sincero e sentito da parte di tutti i soci, con l'invito a sentir-

si sempre impegnato nella quotidianità delle attività ma anche nella visione delle potenzialità future.

Simone Nave si prende ora una bella eredità ma l'entusiasmo della sua giovane età e le capacità che già ha saputo mettere a disposizione in questi primi mesi ci dicono che il Circolo Lamber saprà continuare alla grande ad essere una componente viva e attiva del mondo associativo che fortunatamente caratterizza la Vallarsa, e a proporsi con le sue iniziative consolidate ma anche con idee nuove, interessanti e coinvolgenti.

**E allora... grazie Fabio!
Buon lavoro Simone!**

È tornata la "Festa dell'Ospite"

di Hugo-Daniel
Stoffella

CIRCOLO LAMBER



Riprendere e far assaporare le emozioni e le suggestioni della "Festa dell'Ospite" di qualche anno fa è stato il desiderio che ha portato il Circolo Lamber di Riva di Vallarsa a pensare a una nuova edizione della storica manifestazione. Così l'evento è stato organizzato il 17 e 18 agosto per far rivivere alcune situazioni di quelle giornate di fe-

sta delle estati dei primi anni '80. Quelle che allora erano state delle proposte nuove e interessanti, ma che avevano richiesto tantissimo impegno per predisporre e strutturare gli spazi dove collocare gli appuntamenti, sono state presentate oggi (ecco perché la versione 2.0!) in un contesto del Lamber ormai ben articolato e organizzato e costruite

con la sensibilità, la fantasia e i gusti dei giovani (le nuove leve) del Circolo.

Pezzo forte del sabato sono stati i "Giochi senza frontiere". L'invito rivolto in particolare alle associazioni è stato ascoltato e si sono ritrovate a confrontarsi ben 10 formazioni: Circolo Amici di Foppiano, Circolo di Obra, Charlie Angels di Matassone,

Comitato festa di Obra, Sat Vallarsa, Giovani Sant'Anna, Gruppo anziani e pensionati, amici di Camposilvano è, Coro Pasubio, Magnaperi di Staineri. Confronto su 4 prove, semplici ma divertenti per partecipanti e pubblico. Si è partiti con la prova del morso alla mela galleggiante nell'acqua per passare al trasporto di acqua in bacinelle con un concorrente seduto in

una carriola condotta dal compagno, al taglio di un tronco col segone a due manici, per finire col tiro alla fune.

La squadra che ha raggiunto il punteggio più alto è stata la Sat, e quindi a loro va un forte applauso, ma il grazie va a tutte le squadre e a tutto il numeroso pubblico. È stata una bellissima esperienza, che ha fatto riscoprire la semplicità e la genuinità di

giochi ormai non più praticati e ha dato la possibilità di trascorrere un pomeriggio diverso e divertente.

L'idea è di lavorare per rimettere in calendario, anche in futuro, i "Giochi senza frontiere". Per il momento però l'impegno è tutto per preparare il Lamber per la prossima stagione invernale di pattinaggio e quindi... arrivederci a breve sui pattini!



2024: un anno ricco di attività

MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI DELLA VALLARSA

a cura del direttivo e
della segretaria Ines Rippa

Tante sono le iniziative proposte nel 2024: ottimi pranzi, briscolate, passeggiate e pomeriggi insieme, incontri coi parroci, coi residenti in Casa di riposo e Alloggi protetti che, con gli accompagnatori, abbiamo ospitato; abbiamo offerto loro pranzi e merende, trascorrendo insieme diverse ore allegre e serene.

Assieme ad altre associazioni abbiamo organizzato feste con pranzi e concesso la nostra sede. In primavera è stata eletta la nostra nuova presidente Dolores Arlanch, che ringraziamo per l'impegno preso e le auguriamo un buon lavoro assieme al nuovo direttivo, con vicepresidente Bruno Cumer. Ringraziamo il presidente uscente Paolo Arlanch, ora presidente onorario, per tutto l'ottimo lavoro svolto finora.

A fine giugno col patrocinio del Comune, c'è stata la sempre bellissima Festa del pensionato con messa, pranzo e musica. È stato un onore anche la gradita visita del presidente dell'Euregio Arno Kompatscher, che ha apprezzato molto il nostro operare.

A metà agosto, con invito del Circolo Lamber, 5 soci temerari hanno partecipato ai "Giochi senza frontiere". Ci siamo fermati solo luglio e agosto, quando abbiamo concesso con gioia la sede ai bambini della colonia, che ne sono stati entusiasti.

In ottobre è programmata una bella gita al Museo Nicolis di Villafranca con pranzo di pesce e da ora ci troviamo in sede al mercoledì pomeriggio. Il ritrovarsi assieme e il parlarsi consolidano

le relazioni sociali, che sono una risorsa fondamentale alla nostra età e un buon antidoto contro la solitudine e la monotonia. Rimanere socialmente attivi e conoscere altre persone, porta a stringere legami forti, destinati a durare nel tempo e agevolare con gioia questo nostro passaggio di vita.

Invitiamo i nuovi pensionati a iscriversi e vi aspettiamo numerosi, e come dice il nostro logo: "anche l'ultimo raggio di sole dà vita", rimaniamo in contatto sempre, noi ci siamo per voi e vi ringraziamo della vostra presenza. Auguri a tutti di buone feste e un felice anno nuovo.



Giochi senza frontiere Riva Vallarsa

Gita giugno a Merano

Gita a Merano

Festa del Pensionato - visita Presidente Euregio

Gli allevatori alla fiera di San Luca: un nuovo spazio per i loro animali

di Michele Dapor,
Rappresentante degli
Allevatori, Comitato
Fiera di S.Luca

Una bella giornata di sole, in una stagione autunnale caratterizzata da tanta pioggia e nuvole, è stata una vera fortuna per quelli come noi, che hanno progettato e organizzato questa 36ª Fiera di San Luca. L'impegno di tutti i volontari è stato premiato dai molti visitatori venuti a Parrocchia il 12 ed il 13 ottobre scorsi.

Anche quest'anno gli allevatori hanno portato in fiera i loro animali, con alcune interessanti nuove iniziative. Una Fiera nata, molti anni fa, per volontà degli allevatori stessi, quando la vita, in questa valle, era fondata quasi esclusivamente sull'agricoltura e in particolare sulla zootecnia. Una comunità montana che ha visto negli ultimi decenni una drastica riduzione de-

gli occupati in questo settore e quindi degli animali da reddito, come bovini, ovini e caprini. Riporto qui sotto una sintesi delle informazioni statistiche che mi sono state fornite dalla dottoressa Elena Galletti del Servizio Veterinario Provinciale di Rovereto, per evidenziare la situazione attuale in merito al numero di aziende zootecniche presenti e di animali allevati in Vallarsa. Il dato più rilevante credo sia che solamente in tre aziende sono concentrati la maggior parte dei bovini e dei caprini da latte; sono le aziende dove questi animali rappresentano ancora la principale fonte di reddito familiare.

Riportare al centro dell'attenzione a gli animali diventa oggi un'impresa complessa. Ma la voglia e l'entusiasmo non sono mancati e, già dalle prime riunioni del comitato organizzatore, è emerso in tutti noi il desiderio di fare qualcosa di bello e attraente, anche a costo di cambiare radicalmente.

Gli allevatori sono portatori di valori antichi. La dimostrazione di quanto sia forte e coinvolgente la loro presenza alla fiera è stata la gente venuta a vedere le capre e le vacche a pascolare sul prato, sotto la chiesa, e



in particolare i bambini, aggrappati agli steccati di larice mentre si allungavano con una manciata di fieno verso le bestie.

Penso quindi che l'aver spostato gli animali dalla piazza allo spazio più ampio, e quindi più consoni seppur defilato, sia stata una mossa vincente e di coerenza con l'attuale realtà zootecnica della valle. Molte persone si sono complimentate per la nuova sistemazione ed è stata per noi una grande soddisfazione.

Gli allevatori hanno inoltre costruito una casetta di legno che ha attratto un andirivieni di persone durante tutta la giornata. Dei bellissimi campanacci decorati e di proprietà del Comune sono stati messi in mostra ad abbellire la casetta ed è stata appesa una tavola di legno con la scritta: "Baita



degli allevatori”, scolpita da Marco Piazza, il gestore del Ristoro Magna e Bevi. Abbiamo stappato più di una bottiglia di vino per accompagnare la degustazione di alcuni tipi di formaggio caprino e vaccino. Poi, il casaro Damiano Foradori ha versato il latte in un grande paiolo di rame per scaldarlo sul focolare e, dopo l’aggiunta del caglio, trasformarlo in formaggio. Il mondo oggi è cambiato completamente e le vacche che gremivano la piazza

del paese hanno il sapore di un nostalgico ricordo, soprattutto tra i più anziani. Noi, allevatori di oggi, dobbiamo essere presenti a eventi come la Fiera, specialmente per le nuove generazioni, per far sgranare gli occhi ai giovani e per riempire di stupore i più grandi, poiché i contadini di montagna sono garanti di continuità di un lavoro considerato quasi anacronistico, ma così importante e fondamentale per la tutta la comunità.



CONSISTENZA ZOOTECNICA IN VALLARSA-ANNO 2024

I dati evidenziati con colore mostrano che in 3 aziende si allevano 231 capi tra bovini e caprini da latte, su un totale di 321 capi. Queste 3 aziende fanno dell’allevamento la loro principale attività lavorativa.

BOVINI DA LATTE	da 1 a 2 capi	da 3 a 5 capi	da 10 a 19 capi	da 50 a 99 capi	Totale
Numero di allevamenti	1	1	2	2	6
Numero di capi	1	5	22	155	183

BOVINI DA CARNE	da 1 a 6 capi	Totale
Numero di allevamenti	3	3
Numero di capi	6	6

OVICAPRINI	da 1 a 50	da 50 a 99 capi	Totale
Numero di allevamenti	6	1	7
Numero di capi	36	76	112

EQUIDI	da 1 a 20	Totale
Numero di allevamenti	11	11
Numero di capi	20	20

TOTALE NUMERO DI ALLEVAMENTI	27
TOTALE NUMERO DI CAPI	321

Fonte: APSS-Dipartimento di Prevenzione_U.O. Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria 3 Sud

Il Museo etnografico nasceva quaranta anni fa

CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO VALLARSA



La storia del Museo etnografico della Vallarsa inizia il 19 agosto 1984 con la mostra “Lavori di un tempo”. La finalità era di mettere in visione gli attrezzi impiegati fino alla metà del XX secolo da una società ancora agricola: quando non c'erano le macchine e ci si arrangiava per qualsiasi tipo di mestiere. Sono stati raccolti arnesi obsoleti e vecchi oggetti casalinghi accantonati in cantine, volti, stalle. Piacque l'idea di conservare la mostra. Il Comune dette in uso la ex scuola di Riva, altro materiale venne raccolto e, nel 1996, il museo fu inaugurato.

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI PER LA STAGIONE ESTIVA

Fiera di San Luca, 36ª edizione. Il Centro Studi ha curato la mostra “Giochi, giocattoli e passatempi”. Sono stati esposti giocattoli dei primi anni della seconda metà del XX secolo.

Nella rivista della Fiera, a cura del Centro studi, è stato pubblicato “Il gioco nella storia”. Vengono considerati il significato e il valore del gioco nell'infanzia e nella prima adolescenza e come essi si siano evoluti prendendo come riferimento il “giocattolo”. Dai giocattoli dell'antichità e dell'alto medioevo ricavati da oggetti naturali, attraverso i secoli il giocattolo si è evoluto avvalendosi delle tecniche artigianali e poi della sofisticata tecnologia industriale. Sono però rimasti, da sempre, il desiderio spontaneo e la ricerca del divertimento e del passatempo piacevoli,



arricchiti via via di valori educativi, di abilità, di conoscenze tecnologiche.

A cura del Museo, la sfilata in costume “Passaggi di stagione” con gli attrezzi in ostensione presso la Sezione Agricola.

SERATA COMMEMORATIVA

Dedicata a “Don Eugenio Pizzini” “In Vallarsa, con la gente, prima e dopo la Grande Guerra”. Don Eugenio (Besagno, 1869-1954), Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza voluta dai Vallarsesi, riconoscenti per il bene che egli ha donato come uomo e come sacerdote.

I COLORI DEL TEMPO

Vallarsa tra gli anni 50/60, racconti immagini e canzoni con Quinto Antonelli, Sergio Baldo, Ovidio Rigo, Virgilio Costa, Angelo Franchini, Ferdy Lorenzi, Tiziano Maraner.

SERATE CULTURALI E MOSTRE

Patchwork - L'arte tessile al femminile Gruppo Rovereto patch.

Colpi di luce del passato Mostra fotografica di light painting di Mauro Tovazzi.

Io, Giorgio Gaber Alfonso Masi voce recitante, Patrick Coser chitarra e canto, Luciano Maino fisarmonica, Michele Tovazzi contrabbasso.

Mostra di pittura di Roberto Vettori.

Come una specie di sorriso A ricordo di Fabrizio De Andrè, Fabrizio Piazza chitarra e canto e Rolando Piazza canto e voce recitante.

Mostra Civiltà Contadina - Case e paesaggi Cartoline e francobolli del collezionista Luigi Ressa.

Vengo a prenderti Presentazione del libro di Il Ponchia.

ATTIVITÀ DIDATTICA

Anche in questa stagione numerose scolaresche hanno visitato le tre sezioni del Museo e il Mulino di Arlanch.

La Vallarsa tra gli anni '50/'60: Una serata di racconti, immagini e canzoni

Di #Tzn
Tiziano Maraner

Venerdì 9 agosto, nel suggestivo giardino del Museo della Civiltà Contadina a Riva di Vallarsa, si è tenuta una serata unica e ricca di emozioni: "La Vallarsa tra gli anni '50/'60 attraverso racconti, immagini e canzoni". L'evento ha visto la presentazione del libro di Ferdý Lorenzi, *"I colori del tempo"*, ed è stato un'occasione speciale per riscoprire le radici della comunità, immergendosi in un'atmosfera nostalgica e affascinante.

A introdurre la serata e i temi trattati è stato Sergio Baldo, che ha guidato il pubblico in un viaggio nel passato della Vallarsa, creando una cornice perfetta per l'intero evento. Quinto Antonelli l'ha arricchito con un inquadramento storico, con richiami ad altri volumi narrativi e di memoria che hanno avuto come ambientazione la Valle attraverso il Novecento. È stato così offerto un quadro chiaro e appassionato di un'epoca che ha segnato profondamente il territorio.

Uno dei momenti più emozionanti è stato quello dedicato alla proiezione di filmati di famiglia, reso possibile grazie ai contributi cinematografici di Ovidio Rigo e Virgilio Costa. Le immagini in bianco e nero hanno suscitato ricordi e storie, dando vita a una narrazione visiva che ha colpito nel profondo i presenti. La serata è stata ulteriormente impreziosita dalla musica dal vivo. Ferdý Lorenzi e il fisarmonicista Angelo Franchini hanno eseguito brani classici degli anni '50 e '60, riportando alla memoria canzoni che hanno segnato un'epoca e accompagnato le vite di tante persone della comunità. I loro arrangiamenti hanno creato un'atmosfera vibrante e coinvolgente, in cui il passato sembrava rivivere. Inoltre, Tiziano Maraner ha recitato diversi capitoli del libro *"I colori del tempo"*, dando voce alle pagine scritte da Ferdý Lorenzi. Le sue interpretazioni hanno permesso al pubblico di immergersi nei racconti della Vallarsa di un tempo, tra emozioni e immagini suggestive.

La serata è stata un successo, celebrando la memoria storica della Vallarsa attraverso un intreccio di racconti, studi, musica e immagini. *"I colori del tempo"* di Ferdý Lorenzi rappresenta un contributo importante per la valorizzazione del patrimonio culturale locale, un ponte tra generazioni che invita a riflettere sull'importanza di conservare e condividere le storie che definiscono l'identità della comunità.



Costruire la nuova Casa di riposo: un progetto con e per la comunità

E IN ESTATE L'EMOZIONE DEL MARE

Alla fine di maggio, alcuni dei nostri ospiti hanno partecipato alla settimana di vacanza in un bell'albergo di Jesolo. Ad aderire sono stati 5 residenti, accompagnati dagli operatori e dall'infermiera, per un'esperienza diversa ma sempre corredata dalla sicurezza e dalla professionalità delle persone che li seguono durante tutto l'anno. Quella delle vacanze al mare non è una assoluta novità, ma è invece un gradissimo ritorno: l'ultima edizione della vacanza era stata proposta nel 2019 e, come sappiamo, dall'anno dopo la pandemia da Covid ha complicato tutto. Per questo, il viaggio a Jesolo rappresenta, ancora di più, un evento di cui essere particolarmente felici. E se l'estate è iniziata col gruppetto in partenza per Jesolo, c'è da dire che è fi-

nita in modo altrettanto allegro. Anche se il tempo non è stato proprio clemente, in settembre il giardino dell'Apsp ha ospitato una bella grigliata che ha unito attorno al tavolo i residenti, i familiari, i volontari e i professionisti in servizio. E a gestire lucaniche e braciole sono stati gli attenti Alpini: anche loro da sempre una garanzia di simpatia e impegno, a servizio della nostra Casa di riposo.

COSTRUIRE LA NUOVA CASA DI RIPOSO

L'Apsp Don Giuseppe Cumer è impegnata anche nella progettazione della nuova sede, un impegno teso a promuovere un luogo di cura bello e confortevole per i residenti, aperto alla comunità, perché possa continuare a essere un **patrimonio collettivo**.



Negli ultimi anni, il concetto di senso di comunità ha assunto un'importanza crescente nel nostro vivere quotidiano. La condivisione di esperienze, valori e obiettivi comuni è fondamentale per creare legami duraturi e un ambiente accogliente. In questo contesto, l'idea di una nuova casa di riposo, che funga anche da punto di incontro per la comunità, rappresenta una straordinaria opportunità per rafforzare il **senso di appartenenza**.

LA CASA CHE VORREI COME LA COMUNITÀ SE LA IMMAGINA

Una casa di riposo che non sia solo un luogo di cura, ma un vero e proprio centro pulsante di attività anche per la comunità: e questa è l'idea che muove il consiglio di amministrazione.

E come immaginarla se non insieme alla comunità?

Per questo motivo si sta promuovendo una ricerca, promossa dalla ApSP insieme e in sinergia col Comune e il sostegno della Fondazione Caritro - a cui va il nostro ringraziamento - che prevede varie forme di confronto con la popolazione e dalla quale raccogliere idee e opinioni su come la comunità vorrebbe la nuova Casa di riposo.

Il desiderio è quello di avere una struttura progettata per accogliere gli anziani in un ambiente sereno e stimolante, dove ogni singolo ospite possa sentirsi parte di una famiglia allargata. Le stanze ampie e luminose, i giardini curati e gli spazi comuni vivaci sono solo alcune delle caratteristiche che potrebbero rendere questo luogo speciale.

COSTRUIRE UNA CASA DI RIPOSO CON PUNTO DI COMUNITÀ

La proposta di costruire una casa di riposo con un punto di comunità integrato è un passo significativo verso la creazione di un **ambiente inclusivo**. Questa struttura potrebbe ospitare attività ricreative, corsi di formazione, eventi culturali e incontri intergenerazionali. Così facendo, si favorirebbe l'incontro tra le diverse generazioni, promuovendo un dialogo costruttivo e un senso di solidarietà, promuovendo un concetto di cura integrato.



VISIONE COMUNE

La realizzazione di questo progetto richiede però una visione comune. È essenziale che la comunità si unisca per definire obiettivi condivisi e sviluppare un piano che risponda ai bisogni degli anziani e dei cittadini. Coinvolgere i residenti, le famiglie e le associazioni locali garantirà che la casa di riposo non sia solo un servizio, ma un vero e proprio patrimonio collettivo.

OPPORTUNITÀ

Investire nella costruzione di una casa di riposo con un punto di comunità rappresenta anche un'opportunità economica. Potrebbe generare posti di lavoro, stimolare l'economia locale e attrarre iniziative imprenditoriali legate ai servizi per la terza età. Inoltre, il rafforzamento dei legami comunitari porta a una maggiore coesione sociale, migliorando la qualità della vita per tutti.

In conclusione, la realizzazione di una casa di riposo di nuova generazione, integrata nella comunità, non è solo un progetto di edilizia, ma un'iniziativa che può trasformare radicalmente la vita sociale del nostro territorio. Creando spazi di incontro e appartenenza, possiamo costruire, insieme, una comunità più forte, coesa e accogliente per tutte le generazioni.

Una visita speciale

di Mauro Stoffella,
esperto in economie
territoriali

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO MICHL EBNER

In giugno, la comunità montana più meridionale del Euregio ha ricevuto una visita speciale: il Presidente della Camera di Commercio di Bolzano, Michl Ebner, ha visitato la Vallarsa/Brandtal, l'antico territorio cimbri al confine storico del Tirolo.

Al suo arrivo a Parrocchia, è stato accolto dal Sindaco Luca Costa, da Hugo-Daniel Stoffella, presidente del Gruppo Costumi Storici Valli del Leno, e da suo fratello Mauro Stoffella, esperto in economie territoriali, che ha invitato personalmente il presidente.

Ebner ha esplorato il pic-

colo museo, realizzato da Arthur Stoffella, scomparso nel settembre 2022. Qui si trova anche l'archivio storico di Stoffella. Diversi pezzi unici in esposizione, tra cui il cassetto tipografico originale della testata "Dolomiten" utilizzato dall'allora tipografo.

Il gruppo si è poi diretto verso il vecchio confine tirolese al Passo Pian delle Fugazze. Notevoli sono lì i due antichi cippi di confine, uno con lo stemma austriaco degli Asburgo e l'altro col leone di San Marco di Venezia. È seguita la visita all'Ossario. Sono stati forniti a Ebner anche interessanti informazioni e aspetti sulla situazione economica della valle e sul potenziale del territorio.

IL PRESIDENTE DELL'EUREGIO ARNO KOMPATSCHER

Arno Kompatscher, attuale presidente dell'Euregio e della Regione, è il primo governatore altoatesino che ha visitato la Vallarsa. A fine giugno è stato accolto a Raossi dal sindaco Luca Costa, da Hugo-Daniel Stoffella e dal fratello Mauro Stoffella che aveva personalmente invitato il governatore. Erano presenti un comitato di benvenuto con l'antico abito festivo cimbri e moltissimi rappresentanti delle associazioni.

A Parrocchia, il presidente ha visitato, tra l'altro, il piccolo museo fondato da Arthur F. Stoffella, nonché il pannello coi toponimi cimbri, inaugurato tempo fa con il patrocinio dell'Euregio. Kompatscher ha ricevuto informazioni storiche e aspetti relativi alla valle e allo sviluppo economico del territorio.

Grande è stato l'entusiasmo di Kompatscher per la calorosa accoglienza. Sorpreso anche per la bellezza della valle. Ha sottolineato: «Autonomia vuol dire darsi da fare, prendere in mano le cose, fare, costruire insieme comunità e non aspettare passivamente che si attivino altri».

UNA CURIOSITÀ

Spesso capita di parlare delle differenze tra le due Province autonome. Non si può dire però che i media snobbino le realtà vicine. Un esempio: Quando mai un sindaco di una piccolissima comunità trentina ha suscitato nel Tg regionale della Rai/Südtirol più interesse dell'attuale numero 1 in America (e nel mondo), Joe Biden, in difficoltà pre-elettorali? Per i giornalisti sudtirolesi la visita di Kompatscher in Vallarsa è stato motivo per aprire il TG in prima serata.



Nel piccolo museo: Mauro Stoffella, Michl Ebner, Luca Costa e Hugo-Daniel Stoffella

Arno Kompatscher col Gruppo Costumi Storici Valli del Leno.

Empowerment Femminile: Un Viaggio di Successo del Gruppo Vallarsa Donne

GRUPPO DONNE VALLARSA

Nel cuore della nostra comunità, un gruppo di donne ha intrapreso un percorso straordinario di empowerment e crescita personale. Questo viaggio, che ha visto la partecipazione di donne provenienti da diversi ambiti professionali e personali, si è rivelato una fonte di ispirazione e cambiamento positivo per tutte noi.

Appoggiandoci all'Associazione Il Tucul, abbiamo ottenuto il massimo del punteggio in graduatoria per l'assegnazione dei fondi destinati ai progetti sulle Pari Opportunità stanziati dalla Provincia per l'anno 2024. Così è nato il progetto "Perché... io valgo!" con le sue differenti tappe che puntano alla valorizzazione delle donne nel mercato del lavoro e sul ruolo attivo che possono svolgere nel tessuto sociale ed economico.

L'obiettivo principale del nostro gruppo è sempre quello di creare uno spazio sicuro e inclusivo dove le partecipanti possano condividere le proprie esperienze, acquisire nuove competenze e, soprattutto, trovare la forza di affrontare le sfide quotidiane. Con questo progetto, attraverso una serie di incontri formativi, workshop pratici e momenti di confronto, siamo riuscite a costruire una rete di sostegno

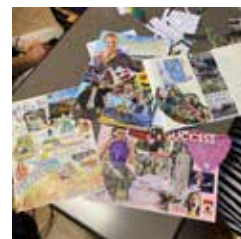
reciproco, fondamentale per il nostro benessere e la nostra crescita.

Le tappe del progetto hanno coperto temi come: l'autovalutazione, il networking, progettare il futuro, raggiungere il successo e l'autostima. Tutti abbinati ad attività con lo scopo di conoscere noi stesse ma anche di conoscerci rafforzando i legami che ci uniscono come donne, creando uno spirito di collaborazione e fiducia che porteremo con noi in futuro.

Visto il gruppo sempre più affiatato, ci siamo anche concesse qualche attività extra-progetto per trovarci e divertirci insieme come l'appuntamento Aperitrucco dove due donne trentine ci hanno deliziate con un'esperienza unica abbinando il cibo sano e i cosmetici. Una serata davvero originale e divertente che ripeteremo sicuramente!

Ognuna di noi ha avuto modo di riflettere su quanto sia importante essere parte di una comunità solidale. L'empowerment femminile non è solo una questione di crescita individuale, ma anche collettiva. Insieme, abbiamo dimostrato che sostenersi l'una con l'altra è la chiave per superare gli ostacoli e raggiungere nuovi traguardi, tanto nella vita personale quanto in quella professionale.

Questo percorso ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite, e siamo orgogliose di essere diventate più forti, più sicure di noi stesse e pronte a continuare su questa strada di cambiamento!



Per Arianna Lorenzi, laurea magistrale in “Mediazione linguistica, turismo e culture”

IL SUO LAVORO HA OTTENUTO IL VOTO DI 110 NELLA “CLASSE LM-49 PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI TURISTICI” LO SCORSO 31 GENNAIO



Il mio progetto di tesi parte dalla constatazione che l'arte è universale, in quanto praticata da ogni civiltà presente e passata ma, ciononostante, è identitaria in quanto possiede caratteristiche specifiche a seconda del territorio e del periodo storico, perché ogni società è una combinazione unica di credenze religiose, politica e cultura. Quest'ultima si stratifica nel tempo, venendo influenzata da fattori esogeni quali rapporti economici, immigrazioni, alleanze o guerre con altre popolazioni. Questa dissertazione si propone di mostrare come l'arte di una comunità sia intrinsecamente legata

alla sua dimensione culturale, politica e sociale, prendendo come esempio la pittura realista russa degli Ambulanti, appartenuti alla seconda metà del XIX secolo e al primo trentennio del XX. Sia i temi raffigurati nei dipinti, sia i valori rappresentati, sia lo stile pittorico, sono espressione dell'animo del popolo russo di quel preciso lasso temporale. Per questo, il declino di una specifica visione del mondo a seguito di cambiamenti avvenuti nella sfera politica e religiosa, comporta anche il tramonto dello stile artistico che la incarna.

I suoi membri si chiamarono Peredvižniki, neologismo derivato dall'aggettivo peredvižnoj (it. mobile). Il termine è fuorviante, in quanto si riferisce alle loro opere e non agli artisti, i quali non erano in continuo spostamento.

Ciononostante, gli Ambulanti volevano portare

l'arte fuori dai grandi centri urbani per renderla accessibile all'intera società, ponendo fine al suo status elitario. Si trattava di una sorta di illuminismo artistico che considerava l'arte, al pari della scienza, un bene di tutti.

Alcuni esempi di realtà storica raffigurata dai maggiori esponenti del movimento pittorico:

Nel 1872 Ge realizzò “Pietro I interroga lo zarevic Alessio a Peterhof” riguardante la storica volontà di ferro di Aleksej Romanov di non portare avanti la politica riformista del padre, che sfociò in un processo per tentata detronizzazione. Questo quadro celebra un episodio in cui trionfò il progresso, rappresentato dalla mentalità di Pietro I. Il capo chino, lo sguardo rivolto verso il basso e l'espressione accigliata di Aleksej rivelano sia imbarazzo, sia la sua mancanza





di carattere e la sua incapacità a comprendere il padre, che mostra invece di avere le qualità di un leader.

giustare la posizione della cinghia oppure nel volerla togliere, come metafora rivolta al proletariato nella

lotta per una vita migliore. Sullo sfondo un battello a vapore simboleggia il progresso.

Repin ha illustrato gli appartenenti alla classe operaia come eroi contemporanei sia per celebrarli che per difenderli, in quanto vittime dell'ineguaglianza sociale. Uno dei suoi più grandi capolavori, "Barge Haulers on the Volga" riguarda una categoria di lavoratori oppressi chiamata burlarki. La composizione mostra un gruppo di uomini dall'aspetto stanco con la pelle bruciata dal sole. Il clima torrido è espresso visivamente dai colori limpidi e accesi del paesaggio. Uno di essi guarda nella direzione dello spettatore per creare un coinvolgimento empatico. Al centro della fila attira l'attenzione un giovane ragazzo dalla carnagione chiara, che sta in piedi e guarda lontano. Il gesto della mano può essere interpretato nel voler ag-



La nuova avventura di Mirko, Andrea Veronica e la loro famiglia

#Tzn

Tiziano Maraner

SCEGLIERE LA VALLARSA PER VIVERE

A Valmorbia, ai piedi del Forte, sorge un maso che ha trovato nuova vita: è diventato la casa di Mirko, Andrea Veronica, i piccoli Sofia e Leonardo e il cagnolino Nuvola. Questa casa, un edificio su tre piani che combina elementi storici e moderni, è ora un rifugio di serenità e scoperta.

Al piano terra, una grande stanza ospita la caldaia, uno spazio dedicato agli hobby e

un ampio garage offre riparo alle macchine. Al primo piano, una funzionale cucina e un salotto accogliente con un acquario per i pesciolini e la tv invitano a rilassarsi e giocare. Da qui si esce su un giardino rigoglioso, dove i bambini e Nuvola possono correre e divertirsi. Il giardino ospita le casette per i coniglietti, che aggiungono un tocco di vivacità alla vita all'aria aperta. Al secondo piano, raggiungibile con una scala interna, si trovano due camere da letto e un bagno, il tutto impreziosito da pavimenti in legno spazzolato e soffitti con travi a vista che conferiscono calore e autenticità agli ambienti.

Il panorama che si gode da questa casa è spettacolare. Dalle ampie vetrate della sala e dal giardino, si ammirano il monte Zugna e le Piccole Dolomiti. A valle le campane di Valmorbia sembrano echeggiare la presenza di una comunità accogliente e fraterna. Qui, il sole splende fino al tardo pomeriggio, rendendo ogni giornata un'esperienza unica, soprattutto nella bella stagione.

La storia che ha portato Mirko e Andrea Veronica a stabilirsi in Vallarsa è carica di nostalgia e legami profondi. Mirko, infatti, ha trascorso le vacanze della sua infanzia ad Arlanch, e la Vallar-

sa gli è sempre rimasta nel cuore. Non gli pareva vero che, dopo tanto tempo passato a cercare la casa giusta con Andrea Veronica, il loro sogno potesse realizzarsi proprio in questa valle così amata. Dopo mesi di trattative, hanno finalmente acquistato il maso, che unisce la bellezza di un'architettura antica con una sezione moderna, aggiunta durante la seconda ristrutturazione nel 2016 (la prima ristrutturazione risaliva al 1993).

La casa, certificata in classe A grazie a una moderna caldaia e ai pannelli solari termici sul tetto, è un modello di sostenibilità. Mirko e Andrea Veronica hanno anche acquistato un bosco sopra la casa, dove hanno in programma di realizzare un orto e allevare qualche gallina. Già ora, si preparano per il loro primo inverno in Vallarsa, raccogliendo legna fina per alimentare la "fornasela".

La casa è costeggiata dalla vecchia strada che univa Valmorbia con il Dosso, un percorso ricco di storia. Qui, in questo maso che unisce passato, presente e futuro, Mirko, Andrea Veronica, Sofia, Leonardo e Nuvola hanno trovato il loro angolo di paradiso, dove vivere a stretto contatto con la natura e una comunità che li ha accolti a braccia aperte.



L'albergo "Passo Buole": tradizione, famiglia e accoglienza senza tempo

SCEGLIERE LA VALLARSA PER LAVORARE

#Tzn

Tiziano Maraner

A Riva di Vallarsa, accanto al Museo della Civiltà Contadina, sorge l'albergo "Passo Buole", un'attività ricca di storia e tradizione. Ogni pietra e ogni quadro raccontano l'amore di chi lo ha costruito. La sua storia inizia il 20 settembre 1967, quando Laura e Giovanni realizzarono il loro sogno, ampliando una semplice sala risalente agli anni '20. Il 12 luglio 1968 segnò l'inizio ufficiale dell'attività, grazie alla licenza appartenuta alla madre di Giovanni, che gestiva l'omonima taverna nel centro storico del paese. L'ospitalità è una tradizione familiare: anche Maddalena, la mamma di Laura, era celebre per le sue tagliatelle servite nell'osteria "Brennero" di Matassone, dove accoglieva viaggiatori e turisti ancor prima che esistessero i bed & breakfast.

Quando l'albergo aprì le sue porte, le figlie Alba e Camilla erano ancora bambine, ma man mano che crescevano, iniziarono a dare il loro contributo alla gestione dell'attività familiare. Più tardi nacque anche la terza sorella, Fabiola, completando così la famiglia. Giovanni, nonostante lavorasse in fabbrica a Rovereto, non fece mai mancare il suo impegno: ogni momento libero era dedicato a migliorare l'albergo e a sostenere le "sue" donne.

Camilla, la più gracile della famiglia, riceveva spesso parole incoraggianti del padre, che la definiva "la colonna portante della casa" e prediceva che un giorno sarebbe stata lei a guidare l'attività. Lei, che sognava New York, non immaginava che la profezia si sarebbe avverata. Oggi chi passa dal "Passo Buole" per un pranzo, un soggiorno o un caffè, benché con l'aiuto delle sorelle, dei figli e dei nipoti, trova proprio Camilla ad accoglierlo. L'albergo, migliorato e ammodernato nel tempo, ha mantenuto un'atmosfera calda e accogliente. Oggi offre una decina di stanze e accoglie clienti italiani e stranieri. Le tecnologie moderne hanno semplificato la comunicazione e le prenotazioni avvengono facilmente online o tramite Booking.

La struttura è amata da motociclisti e cicloturisti, che trovano nel garage un posto ideale per il riparo e la manutenzione dei loro mezzi. Partendo da Riva di Vallarsa, gli ospiti possono facilmente raggiungere sia le Dolomiti che il Lago di Garda, esplorando un territorio unico e affascinante. L'albergo si trova molto vicino anche alla pista di pattinaggio e può ospitare o ristorare gli sportivi che si dedicano a questa attività. La cucina casalinga del "Pas-

so Buole" offre piatti trentini come canederli, gnocchetti, carni e le famose lasagne della nonna Maddalena. Il pane è fatto in casa, le verdure provengono dall'orto, e quasi tutti gli ingredienti sono a km zero. Ogni pasto è accompagnato dai racconti della signora Laura, che intrattiene i commensali con aneddoti e ricordi.

Il bar è un punto di ritrovo vivace per i giovani della Vallarsa, rendendolo il cuore pulsante della comunità locale. L'albergo "Passo Buole" non è solo un luogo di soggiorno, ma un'esperienza di vita dove la tradizione incontra l'ospitalità genuina.



